

Cooperazione italiana ed Enea insieme per l'uso sostenibile di energia e acqua in agricoltura



La Cooperazione italiana e l'Enea presentano l'approccio Nexus, teso ad affrontare le sfide del pianeta su cibo, acqua ed energia. Il dibattito ha evidenziato l'importanza di un uso coerente, sinergico e sostenibile delle risorse idriche ed energetiche per lo sviluppo agricolo, e quindi per le prospettive di stabilità, sicurezza e dignità per ogni comunità umana

Il nesso tra cibo, acqua ed energia è un elemento cruciale per affrontare le grandi sfide per il futuro del pianeta, adottando una visione globale basata sull'interdipendenza. Questo il messaggio lanciato in occasione del seminario "Nexus: cibo, acqua ed energia", organizzato il 21 maggio a Milano dalla Cooperazione italiana in occasione di Expo 2015. L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) e Wame - World Access to Modern Energy, e ha visto la partecipazione, fra gli altri, del Vice Direttore Generale della Direzione Cooperazione e Sviluppo della Commissione Europea (Europe Aid), Klaus Rudischhauser, del Direttore e rappresentante regionale del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep), Jan Dusík, di esperti di altri organismi internazionali e del Ministero dell'Ambiente italiano.

Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di presentare esempi di "best practices" e progetti di cooperazione internazionale e di innovazione tecnologica in grado di rispondere con un approccio globale e innovativo alle problematiche che minano la sopravvivenza di miliardi di persone, adottando il metodo "Nexus", lo strumento più avanzato per coniugare dimensione economica, sociale ed ambientale nello sviluppo sostenibile.

L'appuntamento ha rappresentato un momento di confronto sulle sfide e soluzioni in regime di scarsità delle risorse naturali, ma anche una riflessione sulla responsabilità sociale d'impresa e sul

La crisi delle risorse idriche è la minaccia più grave che possa compromettere la stabilità economica, sociale e globale con alte probabilità di avere un'incidenza su scala mondiale e produrre gravi danni nei prossimi 10 anni

ruolo di scienza e tecnologia. Il gruppo di esperti intervenuti ha discusso anche di come il metodo Nexus potrà accompagnare il negoziato sulla nuova agenda per lo sviluppo e la formulazione dei nuovi obiettivi di sviluppo del millennio. "L'approccio globale a cibo, acqua, energia per Enea si traduce in progetti innovativi per dare risposte ai problemi aperti - ha sottolineato Massimo Iannetta, responsabile Enea di sviluppo sostenibile ed innovazione del sistema agro-industriale, nel corso del suo intervento. "Da qui la nostra adesione a questo approccio innovativo, capace di integrare progresso e sviluppo equo e sostenibile, un'esigenza evidenziata già in occasione di un primo confronto con gli esperti della cooperazione dedicato ai temi 'nexus' e ospitato a marzo dalla Farnesina". "In vista dell'elaborazione della nuova Agenda post 2015, occorre adottare una "più integrale visione dello sviluppo", nella consapevolezza della crescente interazione fra economia, crescita sociale e dignità umana nel contesto in cui viviamo", aveva affermato in quell'occasione il Direttore Generale della Cooperazione italiana allo sviluppo, Giampaolo Cantini. Nel Documento finale della Conferenza sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite "Rio+20", sono state identificate come aree prioritarie l'acqua, l'energia e la terra, mentre l'uso efficiente di queste risorse per la produzione del cibo viene riconosciuto come un primo passo nella lotta alla povertà.

L'ultimo Global Risks 2015 del World Economic Forum ha posto la crisi delle risorse idriche come la minaccia più grave che possa compromettere la stabilità economica sociale e globale. Non è casuale che nella stessa top ten dei rischi che presentano le più alte probabilità di produrre gravi danni nei prossimi 10 anni, si ritrovino lo shock legato al prezzo dell'energia, il fallimento delle trattative internazionali per le misure di adattamento ai cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità con il collasso degli ecosistemi. Oggi il 70 per cento del consumo mondiale d'acqua è imputabile



alle coltivazioni e all'allevamento di bestiame, mentre quasi un miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile e un miliardo di persone soffre la fame. L'energia utilizzata dalla catena alimentare rappresenta circa il 30 per cento di quella consumata nel mondo, a fronte di due miliardi e mezzo di persone che non hanno accesso alle forme moderne di energia. Queste sfide si intensificheranno in futuro, quando la crescita demografica, lo sviluppo economico e il cambiamento climatico accelereranno la concorrenza per il cibo, l'acqua e l'energia.

Infatti, l'Ocse stima che la domanda mondiale di energia e di acqua aumenteranno rispettivamente dell'80 per cento e del 55 per cento entro il 2050, mentre la Fao prevede, nello stesso periodo, una crescita del 60 per cento della domanda alimentare.

Expo 2015 è la prima Esposizione universale che si pone un tema di solidarietà mondiale e diventa portatrice del messaggio che il progresso e lo sviluppo sostenibile devono riguardare l'intera comunità mondiale, non solo una parte di essa. In questo esiste una piena affinità con l'Agenda di sviluppo post-2015 che

supera la dicotomia tra paesi donatori e Paesi beneficiari, nel coinvolgimento paritario di tutti i paesi che concorrono alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

A Expo, l'Enea ha portato tecnologie, prodotti e servizi per l'utilizzo ottimale e integrato di acqua, suolo, energia nel settore agricolo e agroalimentare: ne è il simbolo la Vertical Farm, realizzata da Enea nel Future Food District, primo esempio italiano di serra verticale che coniuga, in piccola scala e in ambiente confinato, i temi nexus "cibo, acqua ed energia".

La sostenibilità economica ed ambientale è al centro delle attività di trasferimento tecnologico e assistenza tecnica che l'Enea svolge in numerosi programmi di cooperazione internazionale realizzati soprattutto in Africa.

Un esempio su tutti, il progetto Fredas, finanziato dalla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo e sviluppato da Green Cross, grazie al quale in Senegal è stato possibile coltivare terreni a rischio di desertificazione con nuovi impianti fotovoltaici e pompe ad alta efficienza. ●



L'energia utilizzata dalla catena alimentare rappresenta circa il 30 per cento di quella consumata nel mondo, a fronte di due miliardi e mezzo di persone che non hanno accesso alle fonti moderne di energia